



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Roma, 30 giugno 2020

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali
R o m a

Allegati 1

Prot. 6.7.0/469/2020/FL

Oggetto: assetto organizzativo dei servizi ippomontati e dei servizi cinofili della Polizia di Stato.
Sollecito.

Continuano a pervenire segnalazioni in merito ai servizi specialistici espletati da unità ippomontate e cinofile della Polizia di Stato.

In merito, l'articolo 8 del Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della pubblica sicurezza, datato 25 gennaio 2008, prevede che entro un anno dalla sua pubblicazione doveva essere emanato il relativo regolamento di attuazione recante la disciplina di dettaglio degli aspetti professionali del personale specializzato.

Per il tramite del richiamato decreto di attuazione si dovevano regolamentare anche gli ambiti, i criteri, le modalità ed i limiti di impiego delle unità ippomontate e cinofile, l'igiene e della sicurezza del personale.

Detto regolamento non ha mai visto luce, anzi, nell'autunno 2016 fu partecipato alle OO.SS. la bozza di un "nuovo" decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della pubblica sicurezza, il quale, non ha avuto buona sorte.

La mancanza di un'univoca regolamentazione ha alimentato, in tanti anni, una disomogeneità nell'organizzazione dei reparti, generando incongruenze e tante incertezze nell'esecuzione dei servizi.

Abbiamo, infatti, più volte segnalato situazioni per lo meno inopportune come, ad esempio, l'impiego dei colleghi in tipologie di servizio in cui viene loro chiesto implicitamente di assumere una doppia responsabilità: quella del mezzo che gli viene assegnato in qualità di autista e, allo stesso tempo, quella dell'animale affidato al suo governo.

Ben si comprende che in talune circostanze ciò non può essere oggettivamente praticabile.



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Il SIULP ha più volte sottolineato che la mancanza di un regolamento, oltre ad essere una palese violazione alle norme, determina un disagio per il personale e una condizione che in talune circostanze rischia di non essere all'altezza delle esigenze operative (circostanza già segnalata a codesto Ufficio, con nota n.6.7.0/ic/1033/2019).

Atteso quanto sopra, considerato oramai non più differibile l'esigenza di affrontare la questione, tenuto anche conto che non è stato dato riscontro alla precedente richiesta del novembre 2019 che per pronto riferimento si allega, si chiede di aprire nel breve tempo un tavolo di confronto finalizzato alla concreta riorganizzazione dell'assetto dei servizi ippomontati e cinofili della Polizia di Stato ed alla realizzazione del connesso regolamento di attuazione.

Nelle more, si chiede di conoscere le direttive che attualmente disciplinano le articolazioni periferiche, l'uniformità organizzativa e d'impiego, nonché le condizioni di omogeneità nella tutela del benessere psico-fisico degli animali impiegati nei servizi di polizia.

Si resta in attesa di un cortese riscontro.

Il Segretario Generale
Felice Romano



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Segreteria Nazionale

Roma, 26 novembre 2019

Ufficio Relazioni Sindacali
Dipartimento della P.S.
Ministero dell'Interno
R o m a

Prot.: 6.7.0/ic/1033/2019

Oggetto: Regolamentazione dei servizi Ippomontati della Polizia di Stato.

Giungono a questa O.S. una serie di segnalazioni, dalle articolazioni periferiche, concernenti i Reparti a Cavallo della Polizia di Stato.

Da più parti si sollecita, in particolare, l'emanazione di direttive univoche, in attesa dell'emanazione del regolamento di attuazione, previsto dall'articolo 8 del decreto del Capo della Polizia N.559/A/1/757.M.16.3.11.36 datato 25 gennaio 2008, recante la disciplina in dettaglio degli aspetti inerenti le attività istituzionali specialistiche.

La mancanza di un'univoca regolamentazione è alla base di una disomogeneità organizzativa che determina incertezze ed incongruenze nell'esecuzione dei servizi.

In primo luogo, sarebbe opportuna e necessaria un'equilibrata distribuzione organica nella presenza di personale specialista e non specialista in tutti i Reparti a Cavallo, per evitare che personale cavaliere svolga funzioni burocratiche e di supporto, a discapito dei servizi operativi..

Invero, è ben noto come il personale cavaliere delle articolazioni periferiche, si trovi a dover affrontare, di volta in volta ed in modo differente, varie problematiche relative alla specificità dei servizi in questione.

In particolare capita, ad esempio, che l'unità operativa a cavallo debba effettuare contemporaneamente il servizio di autista dell'autocarro trasporto cavalli per raggiungere il luogo di impiego, con la conseguenza di lasciare incustodito il mezzo per svolgere il servizio ippomontato.

Considerato il tempo trascorso dall'emanazione del decreto del Capo della Polizia n.559/A/1/757.M.16.3.11.36, risalente all'anno 2008, si chiede se l'emanazione di una compiuta regolamentazione dei servizi e dell'organizzazione dei Reparti a Cavallo possa essere ricompresa nella previsione di cui all'articolo 8 del citato decreto, allorché prevede "la disciplina in dettaglio degli aspetti inerenti le attività istituzionali specialistiche".

In caso contrario, si chiede che vengano comunque emanate direttive per assicurare, nelle varie articolazioni periferiche, uniformità organizzativa e d'impiego nonché condizioni di omogeneità nella tutela del benessere psico-fisico degli animali impiegati nei servizi di Polizia.

Si resta in attesa di un cortese riscontro.

Il Segretario Generale
Felice Romano